



Libri in evidenza Gennaio - dicembre 2004

1. Erri De Luca, *IL CONTRARIO DI UNO*, Feltrinelli 2003, AL 857 DEL: “Due non è il doppio, ma il contrario di uno, della sua solitudine. Due è alleanza, filo doppio che non è spezzato”.
2. Robert Ludlum, *LA DIRETTIVA*, Rizzoli 2003, AL 813.54 LUD: “L’aria era opprimente quella notte, talmente calda e immobile che si faticava a respirare”.
3. Barbara Kingsolver, *IL CANYON DEI SOGNI*, Frassinelli 1997, AL 813.54 KIN: “Una falce di luna bianca nel riquadro della finestra divide profondamente i corpi in luce e ombra ma non uno dall’altro”.
4. John Colapinto, *NOTIZIE SULL’AUTORE*, Ponte alle Grazie 2002, AL 813.54 COL: “...mi riesce difficile scrivere di qualunque cosa, Dio sa perché”.
5. Luiz Alfredo Garcia - Roza, *IL SILENZIO DELLA PIOGGIA*, Rizzoli 2002, AL 869.899 GAR: “Da tempo si era fatto l’idea che i momenti di solitudine fossero propizi alla riflessione”.
6. Giovanni Giudici, *ANDARE IN CINA A PIEDI*, e/o 1992, AL 857 GIU: “La domanda che cosa fosse un verso, rivoltami da un bambino durante una trasmissione televisiva, mi colse completamente impreparato”.
7. Ariodante Marianni, *STATO D’ALLERTA* (poesie 1948 - 1962), Manni 2002, AL 857 MAR: Ecco la breve e intensa lirica che dà titolo al libro: “In riserva per i prossimi attacchi/ (ma nessuno completamente al sicuro) // le reclute aspettano nelle retrovie;/tremano i veterani in prima linea.// Lo stato d’allerta è continuo, il nemico è subdolo, maestro d’inganni:// temporeggia, sa che sua è la vittoria”.
8. Matteo Chini, *POP ART. Miti e linguaggio della comunicazione di massa*, Giunti 2003, AL 709.04 POP: “La pop art è lo “stile” degli anni Sessanta”.
9. Marco Mathieu, *IN VIAGGIO CON MANU CHAO*, Feltrinelli 2003, AL 784 MAT: “Una delle soddisfazioni più grandi è che le mie canzoni piacciono ai bambini”.
10. Vittorio Agnoletto, *PRIMA PERSONE*, Laterza 2003. AL 301.24 AGN: “Prima di essere consumatori siamo persone. Prima di essere italiani o africani siamo persone. Prima di professarci cristiani o buddisti siamo persone. Una globalizzazione che cancella la nostra dignità di persone in nome della ideologia del mercato va combattuta”.
11. *DOPO L’IRAQ*, Guerini e Associati 2003, AL 327 DOP: “Questo libro ha soprattutto una funzione. Di fornire una fotografia il più possibile realistica e tempestiva della situazione. Ma anche e soprattutto di far riflettere. Senza peli sulla lingua”.
12. Eugenio Turri, *IL PAESAGGIO COME TEATRO*, Marsilio 2003, AL 710 TUR: “...bisogna riportare il paesaggio nell’alveo delle manifestazioni culturali e quindi dentro l’universo rappresentativo degli individui e della società”.
13. *INFORMATICA PER LE SCIENZE UMANISTICHE*, Il Mulino 2003, AL 510.78 INF: “Lo studio dell’informatica è entrato a pieno titolo anche nelle facoltà umanistiche”.



14. Robert L. Wolke, *AL SUO BARBIERE EINSTEIN LA RACCONTAVA COSI'*, Feltrinelli 2003, AL 508 WOL: "Tutto si muove. Anche quando ve ne state tranquillamente seduti in poltrona non siete affatto fermi. Questo non solo perché il sangue vi scorre nelle vene e il vostro cuore batte e palpita all'idea di imparare tante cose affascinanti da questo libro..."
15. Paul Auster, *L'ARTE DELLA FAME*, Einaudi 2002, AL 801.9 AUS. Auster, romanziere, poeta e regista, nato nel 1947 nel New Jersey, ha raccolto in questo libro saggi di poesia e letteratura su numerosi autori, da Kafka a Hamsun, a Mallarmé, Ungaretti e Celan. Ma non mancano nel testo le note di impegno civile: fanatismo religioso, pena di morte, dilagare della povertà negli USA, attentato alle torri gemelle, guerre del nuovo millennio e risvolti guerreschi dell'agonismo nel gioco del calcio, sono gli altri temi toccati dallo scrittore, con stile chiaro.
16. Oliver Sacks, *ZIO TUNGSTENO*. Ricordi di un'infanzia chimica ed efficace. Adelphi, 2002, AL 813.54 SAC. "Molti dei miei ricordi d'infanzia sono legati ai metalli - come se avessero esercitato su di me un potere immediato. Spiccando sullo sfondo di una realtà eterogenea, si distinguevano per la lucentezza, il bagliore, l'aspetto argenteo, la levigatezza e il peso. A toccarli erano freddi.
17. Jonathan Franzen, *LE CORREZIONI* Einaudi 2002, AL 813.54 FRA. "Un fronte freddo autunnale arrivava rabbioso dalla prateria. Qualcosa di terribile stava per accadere, lo si sentiva nell'aria. Il sole era basso nel cielo, una stella minore, un astro morente..."